

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00033786
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sarcofago con coperchio
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	sarcofago di Caio Atecio Valerio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Ivrea

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di collocazione successiva
------------------------------	----------------------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Ivrea

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

### PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1000
PRDU - Data uscita	1789

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. X
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	950
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	999
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1000
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1010
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito eporediese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	famiglia di Caio Atecio Valerio
<b>CMMD - Data</b>	sec. X/ seconda metà
<b>CMMC - Circostanza</b>	sepoltura di Caio Atecio Valerio
<b>CMMF - Fonte</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco/ scultura/ incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	165
<b>MISL - Larghezza</b>	225
<b>MISP - Profondità</b>	110
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	annerimento/ sbrecciature alle estremità/ corrosione parti scolpite (volti).
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<p><b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b></p>	<p>arca di forma parallelepipeda che poggia su uno zoccolo con bordi rilevati ed ha quattro facce delimitate lateralmente da parastine con capitelli corinzi sorreggenti una cornice a più modanature lisce. i fianchi del sarcofaco ripropongono il motivo del timpano su colonnine corinzie, che sul lato sinistro fiancheggiano due figurette poggiate su un piedestallo; la prima è rappresentata di profilo, in posizione eretta e forse nell'atto di reggere una lancia; la seconda, acefala, è seduta e tende il braccio destro verso di essa. Sul fianco destro dell'arca la zona compresa entro il tempietto risulta abrasa ed attualmente priva di rilievi. il sarcofago ha copertura a tetto, con tegole sugli spioventi che presentano, entro nicchie laterali, mezzi busti ad alto rilievo resi frontalmente. sui due frontoni è il simbolo dell'aquila romana.</p>
<p><b>DESI - Codifica Iconclass</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>NSC - Notizie storico-critiche</b></p>	<p>sarcofago di notevole interesse in quanto rappresenta la migliore testimonianza artistica di epoca romana che si conservi ad Ivrea. Originariamente, come attesta l'iscrizione incisa in una delle due facce maggiori, custodì le spoglie mortali di Caio Atecio Valerio questore, edile, duumviro e giudice della quinta decuria che dovette essere un personaggio di rilievo nella vita pubblica eporediesedal momento che figli e nipoti ebbero la possibilità di dargli sepoltura in un luogo pubblico, con decreto ufficiale dei decurioni (locus datus decreto decurionum). La carica rivestita da Caio Atecio Valerio di giudicedella quinta decuria è assai significativa per stabilire la datazione dell'iscrizione e quindi del sarcofago stesso; poichè infatti fu l'imperatore Caligola (37-41 d.C.) a istituire in aggiunta alle quattro già esistenti, una quinta decuria, ne consegue che l'arca può essere assegnata alla seconda metà del I secolo d. C. (C. Gazzera, 1854, pp. 23-24) (G. Corradi, 1931, pp. 6-7) (F. Perinetti, 1965, pp. 126-130). Il sarcofago in oggetto, di buon livello qualitativo, si impone all'attenzione come un significativo nonchè raro esempio di arte funeraria romana in Piemonte e trova un convincente parallelo culturale nell'arca di P. Elio Sabino conservata al Museo di Tortona cui è infatti affine per tipologiae ornamentazione. Altro termine di confronto è rappresentato dai rilievi provenienti dal Teatro romano di Ivrea, decorati con motiv di "eroti" alternati a ghirlande, scudi, maschere ed attualmente custoditi al Museo Civico eporediese (C. Carrucci, 1968, pp. 61-64). Il sarcofago è stato studiato da vari autori, sia sotto il profilo artistico sia per l'iscrizione che reca incisa; in particolare essa è riportata dal Gazzera (C. Gazzera, 1854, p. 24), dal De Jordanis (G. De Jordanis, 1900, p. XXXII), dal Corradi (G. Corradi, 1931, pp. 6-7) che fornisce inoltre una descrizione del sarcofago dando anche precise notizie circa la collocazione, l'utilizzo e la datazione dello stesso. Lo storico eporediese Pietro Giustiniani Robesti, vissuto nel sec. XVIII, lo riproduce in un accurato disegno (P. G. Robesti, manoscritto 1763, ed. 1977, p. 92). Non si conosce l'ubicazione originaria del sarcofago, ma è certo che esse venne conservato ed arrivò fino a noi grazie al fatto che nel sec. X fu utilizzato come arca per custodire le reliquie del corpo di San Besso martire, patrono di Ivrea, traslato da Ozegna a Ivrea nell'anno 1000 per volontà del marchese Arduino (G. Benvenuti, manoscritto fine sec. XVIII, ed. 1976, pp. 218-221). In tale occasione infatti il sarcofago, col suo prezioso contenuto, fu collocato nella Cripta della Cattedrale presso l'altare dedicato al Santo. Fu lì che lo vide Mons. Ottavio Asinari, come risulta dagli (Atti della Visita Pastorale, 1650, f. 656) nei quali infatti si legge: "Retro post altare collocata est magna urna,</p>

seu capsula lapidea, ita tamen ab humo hibernata, ut sub eam transiri possit". L'attento vescovo si avvide altresì dell'iscrizione, che tuttuavia non riuscì a leggere, come più avanti afferma: "A cuius letere dextero... cernitur quedam inscriptio litteris maiusculis excavata, quae cum in medio reperta fuit corrosa, legi non potuit". La zona definita "corrosa" dal vescovo Asinari è in effetti una lastra rettangolare più chiara usata per occludere l'apertura praticata nel mezzo della scritta, forse nel secolo X, con lo scopo di poter esporre il corpo di San Besso alla venerazione dei fedeli senza bisogno di toglierlo dall'urna (C. Gazzera, 1854, p. 23). Il sarcofago viene successivamente menzionato da Mons. Lambert che lo descrive come un "magnum depositum marmoreum clausum, et a terra p. tres pedes altitudinis elevatum, et infixum in muro versus limina" (Atti della Visita Pastorale di Mons. Alessandro Lamberti 1699, f. 1349 v.). Anche Mons. G. O. Pochettini non tralasciò di osservare l'"urnam lapideam, aut potius marmoreum perantiquam, et magnae molis" in cui si custodiva il corpo di San Besso. Il vescovo però, constatata la grande umidità regnante nella cripta, decise di sospendere l'altare di San Besso e, fatto aprire il sarcofago il 13 marzo 1789, procedette alla ricognizione delle reliquie del Santo, ordinando che fosser poi traslate nel reliquiario comune (Atti della Visita Pastorale di Mons. G. O. Pochettini 1789, ff. 998-999) (G. Benvenuti, op. cit. p. 221). E' probabile che in questa occasione il sarcofago sia stato rimosso dalla cripta e collocato nell'atrio della Cattedrale dove attualmente si trova.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 48111

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTD - Data**

1789

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTD - Data**

1650

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTD - Data**

1699

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Robesti P.G.

**BIBD - Anno di edizione**

1977

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 92

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

<b>BIBA - Autore</b>	Benvenuti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 218-221
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gazzera G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1849
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-24
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	De Jordanis G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1900
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 32
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Corradi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1931
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. XI, pp. 17-18
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Perinetti F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 126-130
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Carducci C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 61-64
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Vallino O.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Macco M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Ciccina M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007

<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ciccina M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)